



FOGLIETTO

16 2014
2015

DELLA SETTIMANA

www.parrochiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Verso la Pasqua

spillo del "don"

Siamo ormai in dirittura d'arrivo, stiamo ormai intravedendo la meta, è ora di mettere le ali per bruciare rapidamente le ultime tappe che ci attendono e arrivare a festeggiare ancora una volta la vittoria. Questa settimana e la prossima, la comunità parrocchiale sarà immersa, insieme a tutta la Chiesa, nei misteri pasquali della nostra salvezza. Vivremo tre giornate intense di Esercizi Spirituali Parrocchiali dal titolo "Non temere". Sì, vogliamo, insieme con Gesù, vincere le nostre paure, aprendoci alla fiducia e alla speranza che la Risurrezione ci offre. Abbiamo ancora giorni utili per entrare in noi stessi e per rimuovere ciò che ostacola il nostro cammino incontro a Cristo Risorto... le occasioni offerte per ricevere il Sacramento della Riconciliazione saranno il grande dono che il Signore ci ha fatto con il Suo perdono dalla Croce. I ragazzi di terza elementare vivranno questo momento per la prima volta, a noi offrire un esempio di quanto sia prezioso questo Sacramento per la nostra vita. La domenica delle Palme ci introdurrà nella Settimana Santa. Ascolteremo con intensità di partecipazione la Passione di Gesù secondo l'Evangelista Marco. Alla sera, nel Teatro della Società Operaia potremo rivivere le scene della vita di Gesù attraverso il teatro con il "Jesus Christ Superstar" in una versione rivisitata dalla Compagnia dell'Olmo con la collaborazione di diverse persone che si sono rese disponibili per l'evento. E così tutto si compone... noi corriamo verso la meta, noi corriamo verso la vittoria... ma noi ci fermiamo un attimo prima... alziamo lo sguardo e vediamo chi vince per noi: Gesù Cristo Nostro Signore.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che sento mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, due immagini come sintesi ardente dell'evento Gesù. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione do-



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Piera*

loristica e infelice della religione. Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emo-tiva: morire, non morire. Ipotesi o necessità, pare oscurare tutto il resto, mentre invece è l'inganno di una lettura superficiale. L'azione principale, lo scopo verso cui tutto converge, il verbo che regge l'intera costruzione è «produrre»: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono. Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: nessun segno di vita, un guscio spento e inerte, che in realtà è un forziere, un piccolo vulcano di vita. Caduto in terra, il seme muore alla sua forma ma rinasce in forma di germe, non uno che si sacrifica per l'altro - seme e germe non sono due cose di-verse, sono la stessa cosa - ma tutto trasformato in più vita: la gemma si muta in fiore, il fiore in frutto, il frutto in seme. Nel ciclo vitale come in quello spirituale «la vita non è tolta ma trasformata» (Liturgia dei defunti), non perdita ma espansione. Ogni uomo e donna sono chicco di grano, seminato nei solchi della storia, della famiglia, dell'ambiente di lavoro e chiamato al molto frutto. Se sei generoso di te, di tempo cuore intelligenza; se ti dedichi, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora produci molto frutto. Se sei generoso, non perdi ma moltiplichi la vita. La seconda icona è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte risorge come un germe di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù è così: un chicco di grano, che si consuma e fiorisce; una croce, dove già respira la risurrezione. Io sono cristiano per attrazione: attirerò tutti a me. E la mia fede è contemplazione del volto del Dio crocifisso. «La Croce non ci fu data per capirla ma perché ci aggrappassimo ad essa» (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco ma che mi seduce, mi aggrappo alla sua Croce, cammino dietro a Cristo, morente in eterno, in eterno risorgente.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica



268. Qual è l'effetto della Confermazione? (1305-1317)

L'effetto della Confermazione è la speciale effusione dello Spirito Santo, come quella della Pentecoste. Tale effusione imprime nell'anima un carattere indelebile e apporta una crescita della grazia battesimale: radica più profondamente nella fili azione divina; unisce più saldamente a Cristo e alla sua Chiesa; rinvigorisce nell'anima i doni dello Spirito Santo; dona una speciale forza per testimoniare la fede cristiana.

269. Chi può ricevere questo Sacramento? (1311)

Può e deve riceverlo, una volta sola, chi è già stato battezzato, il quale, per riceverlo efficacemente, dev'essere in stato di grazia.

270. Chi è il ministro della Confermazione? (1314)

Ministro originario è il Vescovo. Si manifesta così il legame del cresimato con la Chiesa nella sua dimensione apostolica. Quando è il presbitero a conferire tale Sacramento - come avviene ordinariamente in Oriente e in casi particolari in Occidente -, il legame col Vescovo e con la Chiesa è espresso dal presbitero, collaboratore del Vescovo, e dal sacro crisma, consacrato dal Vescovo stesso.

L'angolo della generosità di Grignasco (febbraio)

Offerte messe festive e feriali	€ 1208,00
Offerte messe a San Rocco	€ 254,00
Candele votive	€ 461,00
Caritas	€ 375,00
Ca D'Alisa	€ 295,60
Attività parrocchiali	€ 127,00
Missioni (Infanzia Missionaria)	€ 30,00
Funerali	€ 250,00

Offerte Parrocchia

N.N.	€ 417,90
di Ferrario	€ 30,00
in memoria di Renata Giolito (vicini di casa)	€ 75,00
di Noemi Minelli	€ 5,00
di Giustina Ernesta	€ 10,00

Offerte Oratorio

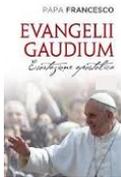
N.N.	€ 20,00
di Mora	€ 50,00
in memoria di Iride Veronese (vicine e amici della figlia)	€ 70,00
Scout Novara	€ 20,00

L'angolo della generosità di Ara (gennaio-febbraio)

Offerte messe festive e feriali	€ 178,30
Candele votive	€ 86,27
N.N.	€ 255,00
Festa di Sant'Agata	€ 1129,00



**Le campane hanno suonato
il 25 febbraio 2015 per
annunciare la nascita di
Gaia Martinetti**



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

34. Se intendiamo porre tutto in chiave missionaria, questo vale anche per il modo di comunicare il messaggio. Nel mondo di oggi, con la velocità delle comunicazioni e la selezione interessata dei contenuti operata dai *media*, il messaggio che annunciamo corre più che mai il rischio di apparire mutilato e ridotto ad alcuni suoi aspetti secondari....

36. Tutte le verità rivelate procedono dalla stessa fonte divina e sono credute con la medesima fede, ma alcune di esse sono più importanti per esprimere più direttamente il cuore del Vangelo. In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è *la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto*.

37. San Tommaso d'Aquino insegnava che anche nel messaggio morale della Chiesa c'è una *gerarchia*, nelle virtù e negli atti che da esse procedono. Qui ciò che conta è anzitutto "la fede che si rende operosa per mezzo della carità". Le opere di amore al prossimo sono la manifestazione esterna più perfetta della grazia interiore dello Spirito: "L'elemento principale della nuova legge è la grazia dello Spirito Santo, che si manifesta nella fede che agisce per mezzo dell'amore". Per questo afferma che, in quanto all'agire esteriore, la misericordia è la più grande di tutte le virtù: "La misericordia è in se stessa la più grande delle virtù, infatti spetta ad essa donare ad altri e, quello che più conta, sollevare le miserie altrui. Ora questo è compito specialmente di chi è superiore, ecco perché si dice che è proprio di Dio usare misericordia, e in questo specialmente si manifesta la sua onnipotenza".

38. E' importante trarre le conseguenze pastorali dall'insegnamento conciliare, che raccoglie un'antica convinzione della Chiesa. Anzitutto bisogna dire che nell'annuncio del Vangelo è necessario che vi sia una adeguata proporzione...Per esempio, se un parroco durante un anno liturgico parla dieci volte sulla temperanza e solo due o tre volte sulla carità o sulla giustizia, si produce una sproporzione, per cui quelle che vengono oscurate sono precisamente quelle virtù che dovrebbero essere più presenti nella predicazione e nella catechesi....

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI MARZO

S21	17.00	S.Rocco		Deff. Remigia, Pierina, Gelsomino e Adolfo Donà - Def. Filippa Giovanna.
	18.00	M. V. Assunta		Def. Tosalli Franco e Piera, Cena Rosella. Def. Giustina Ernes (la moglie), Def. Giuseppe Libergolis
D22	7.30	Monastero		
	9.30	S. Agata - Aa	V Q.	Def. Franchi Giuseppe.
	11.00	S. Giuseppe - Mollia D.		per comunità
L23	18.00	Monastero		Deff. Marcella M., Giuseppina T., Ornella M., Anna Maria Z., Mariuccia F. e Emilia G.
	9.30	C. Riposo - Sella		
M24	18.00	Monastero	G. Missionari Martiri	Deff. Parente Giuseppe, De Marco Maddalena, Di Mella Michele, Matrogiacomo Elsa
M25	9.30	San Graziano	Annunciazione del Signore	
	18.00	Monastero		Def. Fiora Mario

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

G26					
		18.00	Monastero		def. Livia e Giacomo
V27					
		17.00	San Grato - Ara		
		18.00	Monastero		Def. Cena Rosella [le amiche della mamma]
S28					
		17.00	S.Rocco		Deff. Levratti America - Deff. Fam. Sagliaschi, Levratti e Baratti, Def. Fam. Giuliano Pasquale, Def. Fam. Tegola Lucia, Def. Di Stasi Francesco, Def. Fam. Delfino Luigi
		18.00	M.V.Assunta		Deff. Pasquale, Antonio, Rosa e Luigi [Sara], Def. Roggero Rita
D29					
		7.30	Monastero		
		9.30	S. Agata - Ara		Deff. Bovone Vittorina e Tosalli Silvio
		11.00	M. V. Assunta		per comunità
L30					
		18.00			Deff. Fam. Polletti e Magliola
M31					
		9.30	C. Riposo - Sella		
		18.00	Monastero		

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.



Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla

I sacerdoti sanno che il loro *sensus ecclesiae* si è affinato (con risultati molto diversi) in tanti anni di seminario e di esperienza pastorale: dovremo avere tanta pazienza perché i laici coltivino gradualmente l'amore alla Chiesa, che non è soltanto alla propria parrocchia, ma alla vita più ampia della Chiesa locale e universale. Sarà necessario un lungo percorso di formazione intellettuale, spirituale, pastorale per ricevere l'incarico di un ministero ecclesiale, istituito o a tempo. Ciò che conta è l'armonia delle tre dimensioni della formazione: se si privilegia un aspetto a scapito dell'altro, avremo magari persone competenti ma non sensibili, o persone sensibili ma insignificanti, o persone significative, ma impacciate nella relazione e nel servizio. Formazione intellettuale, spirituale e pastorale sono un tritico che cresce insieme o s'impoverisce quando uno degli elementi è trascurato. Allora si cade nella saccenteria, nell'intimismo o nell'attivismo, tutti difetti dannosi nella buona relazione con le persone affidate, ad esempio, a un animatore liturgico, un catechista, un operatore caritas, un professore di religione, una coppia accompagnatrice, una vocazione missionaria, ecc. ... La qualità umana e spirituale dei "nuovi ministeri ecclesiali" sarà decisiva: è meglio procedere gradualmente formando le persone, lasciandogli tempo e pazienza per crescere, usando un discernimento prudente ed esigente. Non è necessario per essere credenti farsi carico della fede altrui con un ruolo ecclesiale, ma chi vuole farlo con un servizio riconoscibile, deve coltivare l'umiltà di sentirlo come una chiamata del Signore, da accogliere con timore e gioia, sapendo che sta servendo la costruzione della grande cattedrale che è la Chiesa di pietre vive. Mi piacerebbe veder nascere al termine di questo cammino il Seminario per i laici, di cui vi ho parlato nell'omelia del mio ingresso. Non ho fretta, ma desidero che sia fatto bene. Riprenderemo i percorsi che già ci sono (penso alla Scuola pratica per catechisti), le forze che sono già in campo (cito gli animatori liturgici, i ministri straordinari dell'eucarestia, gli operatori caritas, ecc), immagineremo anche forme nuove che riguardino la pastorale degli ambienti di vita, dove chiamare a raccolta le forze presenti nei movimenti e nelle associazioni, in particolare nell'Azione Cattolica, che ha come carisma proprio il servizio alla formazione del laicato nella Chiesa locale.



Filotea

San Francesco di Sales

Ora, cara Filotea, ti auguro tanta buona volontà per seguire di cuore il mio consiglio: in questo capitolo ti porto a conoscenza di uno dei modi più sicuri per progredire spiritualmente.

Durante il giorno mantieniti alla presenza di Dio; dà uno sguardo all'azione di Dio e alla tua.

Scoprirai che Dio ha sempre gli occhi rivolti verso di te e ti guarda con infinito amore.

Tu dirai allora: O Dio, perché anch'io non ti guardo senza stancarmi, come tu guardi me? Perché tu pensi tanto a me e io così poco a Te? Dove ci troviamo, anima mia?

Il nostro posto è in Dio; ma dove ci troviamo? Allo stesso modo che gli uccelli hanno i nidi sugli alberi per potercisi rifugiare quando ne sentono il bisogno, e i cervi hanno i loro cespugli e i loro rifugi, dove si raccolgono e si mettono al riparo, godendosi il fresco e l'ombra in estate, così, o Filotea, il nostro cuore, ogni giorno, deve cercare e trovare un posto per potersi, all'occorrenza, raccogliere.

Potrà quivi sostare e ritemprarsi, pur tra le occupazioni esteriori, e difendersi, se necessario, come in una fortezza, dalle tentazioni.

Beata l'anima che in tutta sincerità potrà dire al Signore: Tu sei il mio rifugio, il mio bastone di sicurezza, il tetto contro la pioggia, l'ombra che mi difende dal caldo.

Ricordati sempre, Filotea, di raccoglierti spesso nella solitudine del tuo cuore, mentre materialmente ti trovi coinvolta nelle conversazioni e negli affari; quella solitudine mentale non deve in alcun modo essere impedita da quelli che ti stanno intorno; infatti non si trovano intorno al tuo cuore, ma al tuo corpo; il tuo cuore può rimanere in solitudine in compagnia di Dio.

Raccogli dunque qualche volta il tuo spirito nel tuo cuore e lì, isolata dagli altri, potrai parlare con Dio, cuore a cuore.

Dal vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

«Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono pane. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoffer), in questa settimana santa, quando scorrono i giorni del nostro destino, e in ogni settimana del tempo. Infatti se noi crediamo che Cristo è in ogni uomo, che tutti insieme formiamo l'unico corpo di Cristo, allora riusciamo a sentire che Cristo è in agonia fino alla fine dei tempi, è ancora crocifisso oggi in infiniti fratelli, su tutta la terra. Contemporanea a me è la croce. Non spettatore, allora, ma partecipe della eterna passione di Dio e dell'uomo, voglio abitare la croce, le infinite croci del mondo. «Salva te stesso, allora crederemo». Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Gesù, no. Solo un Dio non scende dal



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Attilia*

legno, solo il nostro Dio. Il nostro è il Dio differente: è il Dio che entra nella tragedia umana, entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo di questi è di essere con l'amato. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. Solo la croce toglie ogni dubbio, è lo svelamento supremo di Dio. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un estraneo, un soldato esperto di morte. È un pagano ad esprimere il primo atto di fede cristiano: costui era figlio di Dio. Che cosa ha visto in quella morte? Non un miracolo, non la risurrezione. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria era sempre del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio, che è un disarmato a-more; che è quello di dare la vita anche a chi ti dà la morte; che è servire non asservire; che è vincere la violenza prendendola su di sé. Ha visto che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E noi qui disorientati, dapprima, ma poi stupiti, perché, come le donne, come il centurione, come i santi, sentiamo che nella Croce c'è attrazione, c'è seduzione e bellezza. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La nostra fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Da allora, «per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (K. Rahner).

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Appuntamenti di Marzo

Domenica 22

Giornate del F.A.I. a Grignasco

Festa di San Giuseppe
a Mollia D'Arrigo secondo
il programma

Lunedì 23

Ore 21.00 M. V. Assunta
Esercizi spirituali parrocchiali
"Non temere"
guidati da don Dino Romano

Martedì 24

Ore 20.00 M. V. Assunta
Cena di Digiuno (ricordo dei martiri
missionari e offerete per le missioni)
a seguire Esercizi spirituali parrocchiali
"Non temere"
guidati da don Dino Romano

Mercoledì 25

Ore 9.30 San Graziano
Messa in occasione
dell'Annunciazione del Signore

Ore 21.00 M. V. Assunta
Esercizi spirituali parrocchiali
"Non temere"
guidati da don Dino Romano

Giovedì 26

Ore 15.00 in Sacrestia
gruppo l'Orchestra del Te (taglio dell'ulivo)

Ore 21.00 Centro Sociale
Parrocchiale Borgosesia
"INRI: una risposta cristiana" all'ISIS
relatore padre Domenico Cremona

Venerdì 27

Ore 15.00 M. V. Assunta Via Crucis

Sabato 28

Raccolta sangue dell'Avis

Ore 11.00 M. V. Assunta matrimonio
di Veronica Biondo e Samuel Panini

Ore 20.45 a Gozzano
Veglia delle Palme per i giovani
con il Vescovo

Domenica 29

Domenica delle Palme
Ore 9.20 Sant'Agata - Ara
ricordo dell'ingresso a Gerusalemme
di Gesù presso il pozzo

Ore 10.45 a San Graziano
ricordo dell'ingresso a Gerusalemme
di Gesù presso il pozzo

Inizio del Ritiro dei ragazzi
della Prima Confessione
con i propri genitori

Ore 21.00 Teatro Società Operaia
"Jesus Christ Superstar"

Festa di San Giuseppe Mollia D'Arrigo

Domenica 22 Marzo

ore 11.00 partenza a piedi
dalla Chiesa Parrocchiale

ore 12.00 Santa Messa
a seguire pranzo al sacco

Ore 15.00 Vesperi
a seguire incanto delle offerte

In caso di pioggia

la Santa Messa sarà alle ore 11.00
in chiesa parrocchiale
e la festa proseguirà presso
l'Oratorio San Giustino